

CHI COMANDA

Previdenza Dopo l'addio del numero due Cioffi, il presidente contro la "fuga di notizie"

Boeri, linea dura con i dirigenti Inps



Clima teso

Con la riforma dell'Ente avrà più poteri. "I manager temono di vedersi sostituiti da esterni"

» LUCIANO CERASA

Il presidente dell'Inps alza un muro verso l'esterno, davanti alle ispezioni che si stanno avviando su grandi gruppi editoriali sospettati di truffe milionari ai danni dell'istituto di previdenza. In un incontro con i dirigenti centrali e regionali, Tito Boeri si è scagliato contro i responsabili delle "fughe di notizie" finite sul nostro giornale e ha annunciato di voler comminare sanzioni ai capi dei servizi interessati nel caso di nuove fuoriuscite d'informazioni, non escluse le vie legali. Doveva essere una semplice riunione di routine con i responsabili dei servizi, quella di mercoledì scorso. Ma le improvvise dimissioni del dg Massimo Cioffi hanno trasformato l'incontro in un congedo ufficiale del capo della tecnologia, nominato dallo stesso Boeri nel 2015. Cioffi ha

tenuto a sottolineare che non si è dimesso per il coinvolgimento nella presunta evasione contributiva dell'Enel, vicenda che aveva causato la rottura con il presidente Boeri. "Io non c'entro niente" ha scandito Cioffi. La motivazione è invece da ricercare, ha ribadito l'ex direttore generale, nei forti contrasti professionali e personali con Boeri scatenati dal suo dissenso verso la riorganizzazione della dirigenza e della *governance* dell'istituto che il presidente si appresta a fare con la benedizione del ministero del Lavoro. Il presidente Boeri ha ringraziato della collaborazione il direttore generale uscente, apprezzando la scelta. Questa riorganizzazione rappresenta il futuro dell'Inps, ha rimarcato Boeri, e sarà il punto di riferimento per l'ammodernamento e il recupero di efficienza per l'intera pubblica amministrazione. Dai ministeri vigilanti sono arrivate le osservazioni alla sua bozza di regolamento interno, ha proseguito il presidente dell'Inps e un clima più rasserenato e disteso non potrà che contribuire a lavorare meglio e bene. Con un emendamento alla legge di Bilancio, Boeri ha ricordato di aver chiesto l'assunzione di nuovo personale. La proposta di reclutamento, si è poi venuto a sapere, è stata però cassata dal governo. Uscito Cioffi dalla riunione, a

quanto riferito da alcuni partecipanti, i tratti del viso di Boeri si sarebbero induriti annunciando la mano pesante per coloro che faranno uscire ancora informazioni non autorizzate su "questioni delicate" che "gettano fango" sull'operato dell'istituto e sulla sua stessa persona. Anche al ministero, avrebbe riferito Boeri, sono molto infastiditi per questa vicenda. L'intervento del presidente, che si avvia con la riorganizzazione ad accrescere il suo potere sulla struttura e a ricostituire l'intera dirigenza, ha contribuito ad appesantire un clima tra i dipendenti già molto teso. "I dirigenti dell'istituto navigano a vista senza più punti di riferimento, con l'angoscia di vedersi sostituiti da dirigenti esterni, eventualità che il presidente ha richiamato più volte negli incontri con la dirigenza" spiega Luigi Romagnoli del sindacato Usb Pubblico impiego Inps. "La conseguenza - prosegue il sindacalista - è una situazione di stallo generale e una perdita di funzionalità a livello operativo: i tempi medi delle liquidazioni delle pensioni, ad esempio, si sono dilatati e si avvertono in modo palpabile la mancanza di un indirizzo politico e di una guida gestionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

